

Il mito di Narciso e il lessico dell'interiorità

1a parte



CHIARA MOROZZI
I.C. BARBERINO DI MUGELLO
A.S. 2013/14



Io nel presente



Il percorso autobiografico previsto per la classe terza si divide in tre grandi segmenti di lavoro:

- Io nel passato
- Io nel presente
- Io nel futuro

IO NEL PRESENTE



Dopo aver descritto e letto molte descrizioni abbiamo deciso di descrivere noi stessi

Insegnante: Che cosa ci può servire per fare delle buone descrizioni?

Bambini:

- Specchio
- Tante parole adatte

Diventeremo ladri di parole

Il nostro elenco di parole....

Lunedì 10 Marzo 2014

Abbiamo cercato nei nostri testi e in quelli di alcuni
scrittori famosi.

Ecco le parole che abbiamo trovato:

Lapelli = chioma bianchissima, riccioli, lunghi, stopposi, neri,
cortani, corti, morbidi...

faccia = tonda, paffuta, brutta, tacea, tonda come una mela, lunga
e sottile, un brutto faccione...

* **occhi** = occhietti tondi come due bottoncini di madre perla, simili a
due perle nere, occhietti tondi e luccicanti...

naso = nasino tondo come una patatina, nasone, naso aquilino...

bocca = piccola, grande, sottile, rossa come una fragola, cavernosa...

orecchie = a ventola, grandi e piccole, tonde, ovali

* **fronte** = alta, bassa, rugosa...

Se mi guardo nello specchio vedo...



Dal disegno...



Al testo...

Da me guardo nello specchio vedo...
Da me sono più grande delle altre volte.
Ho i capelli castani e sono chionna castano chiaro e un tempo con una
pisciola un ciuffo di capelli e se non lo tiravo non sarebbe facile sopra il collo
dentro del lungo tutta la faccia)
La mia faccia è ovale sottile, il naso, vedo che una faccia del viso
non della giovane non come non sono
La mia fronte è alta e grande, gli occhi sono rossi e rotondi
con la pupilla nera e luminosa con le pupille marroni come due
lenticole.
Il naso è alto e largo come una ciliegia, una donna non
come una fragola, sottile e meravigliosa e di inconfondibile o sempre
fredda.
La mia collinetta bianca con due fili di capelli ricamati e una
grandicella che non è né una noia né un collo alto vedo non

Come Narciso: l'esperienza con l'acqua



Nelle loro descrizioni i bambini si erano soffermati molto sugli aspetti legati all'esteriorità.

Avevo bisogno di un mezzo che mi permettesse di entrare nella loro interiorità....

L'ACQUA

La lettura di Narciso ci offrirà l'occasione di conoscere parole nuove...



Dal punto di vista linguistico avevo bisogno di arricchire il lessico dell'interiorità...

Sconosciuto a molti....

Abbiamo giocato con i nostri riflessi



Abbiamo soffiato...



Abbiamo toccato la nostra immagine ...



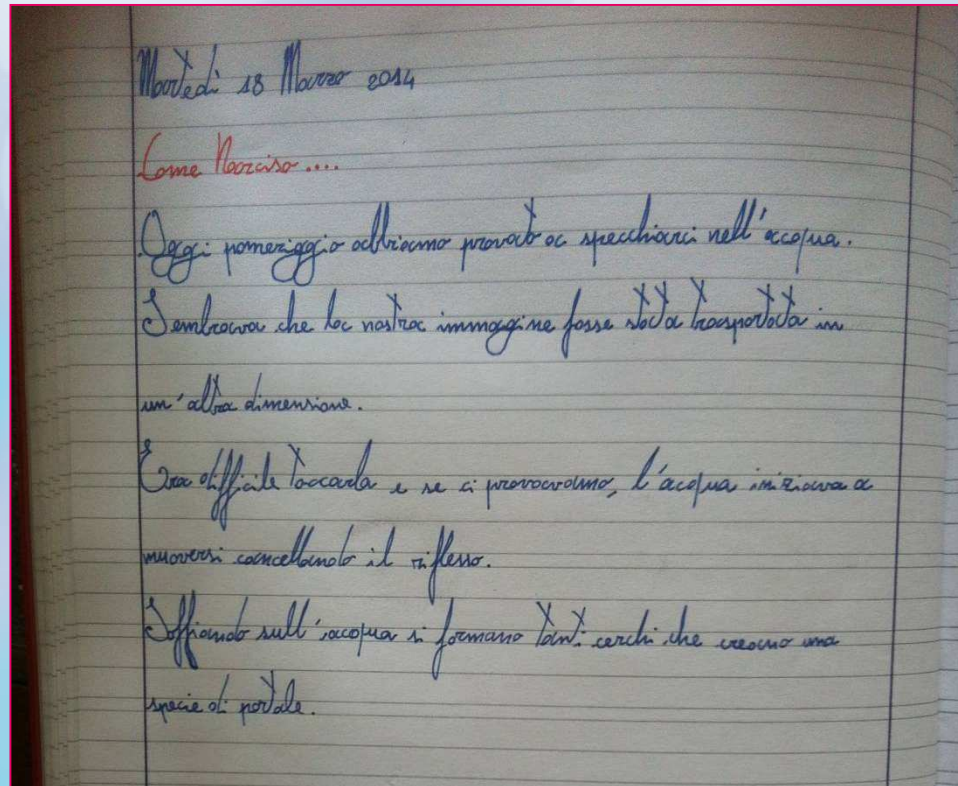
ANCORA I NOSTRI VOLTI...



ANCORA I NOSTRI SOFFI...



PER FISSARE L'ESPERIENZA ABBIAMO VERBALIZZATO...



...E DISEGNATO I NOSTRI VOLTI RIFLESSI NELL'ACQUA



Valentina



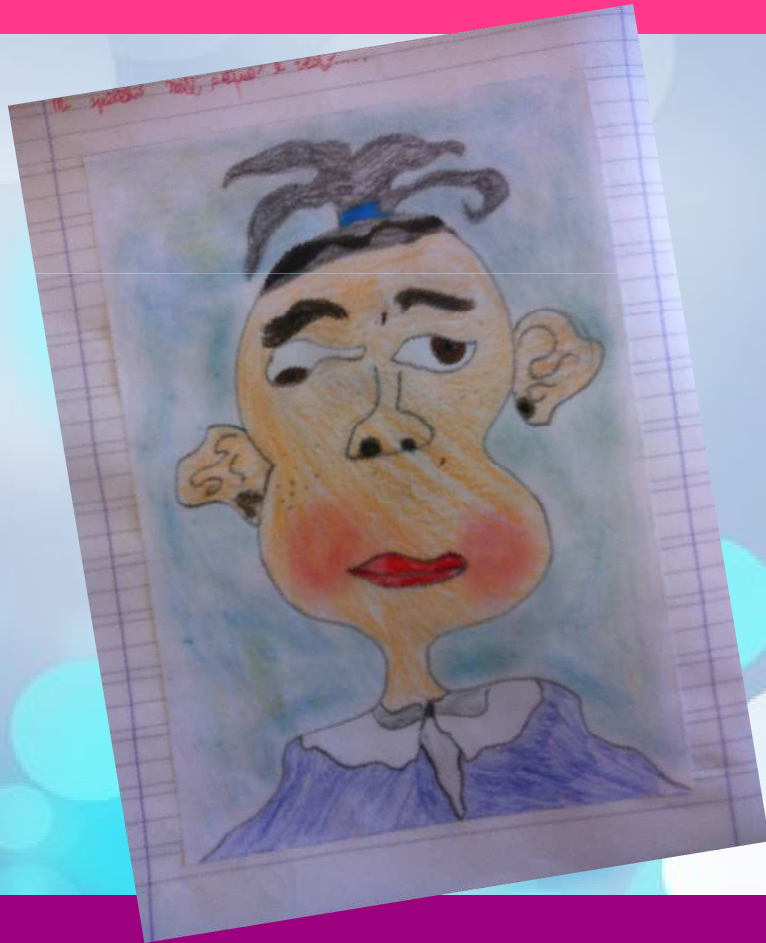
Cristian



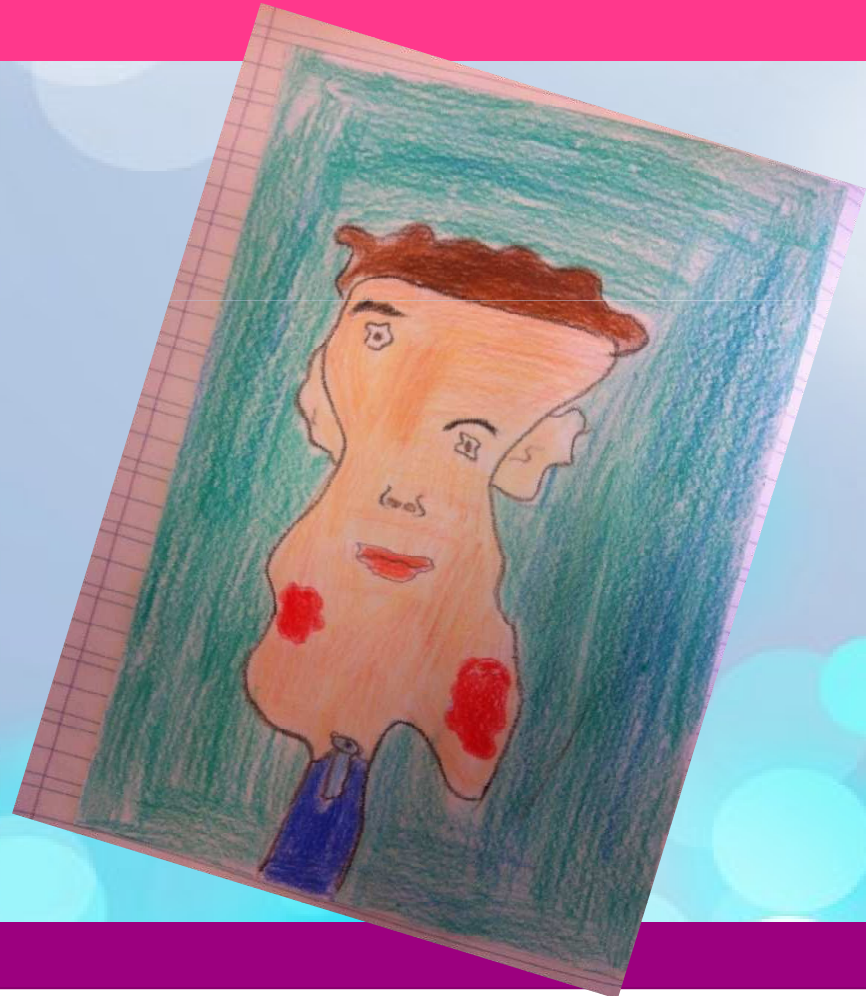
Altri volti.....



Sofia



Neri



LA LETTURA DI NARCISO



Nell'antica Grecia, in un giorno lontanissimo, Cefiso, il dio delle acque, rapì la ninfa Liriope. Dalla loro unione nacque un figlio che fu chiamato Narciso. Gli anni passarono e Narciso divenne un ragazzo meraviglioso. Liriope, la madre, volle salvaguardare la bellezza del giovinetto; si recò dall'astrologo Tiresia che, dopo aver consultato l'oracolo le disse:

-Narciso vivrà molto a lungo e la sua bellezza non si offuscherà, ma il giovinetto non dovrà più vedere il suo volto. La profezia di Tiresia si avverò: Narciso restò per sempre adolescente, mantenendo intatta la sua bellezza che svegliava i più teneri sentimenti nelle ninfe che l'avvicinavano. Ma lo splendido ragazzo preferiva passeggiare da solo nelle foreste oppure cacciare.

Un giorno, mentre cacciava, sentì rimbalzare tra le gole della montagna una voce che si esprimeva in canti e risate. Era Eco, la più incantevole e spensierata ninfa della montagna che, al solo vederlo, si innamorò perdutamente di lui. Ma Narciso era tanto fiero e superbo della propria bellezza, che gli pareva cosa di troppo poco conto occuparsi di una semplice ninfa. Non era così per Eco che innamoratasi perdutamente del giovinetto iniziò a consumarsi di amore e di dolore: il viso le divenne bianco come la neve e il corpo trasparente come l'aria. Si chiuse in una grotta e per giorni continuò ad invocare il suo amato per giorni e notti, ma inutilmente poiché Narciso era insensibile al richiamo della fanciulla. Della ninfa rimase solo la voce... Narciso non ne fu affatto addolorato; fu allora che intervennero gli dei per punire tanta ingratitudine. Un giorno, mentre il superbo giovinetto si bagnava in un fiume, vide per la prima volta riflessa nell'acqua limpida l'immagine del suo viso. Se ne innamorò perdutamente e per questa ragione tornava di continuo sulle rive del fiume ad ammirare quella fredda figura. Ma ogni volta che tendeva la mano nel tentativo di afferrarla, la superficie dell'acqua si increspava, ondeggiava...e l'immagine spariva.

LA COMPRENSIONE DEL TESTO



Il testo non era semplice da comprendere il primo lavoro che ho proposto è stato quello di dividere in tanti “pezzetti” la storia e di dare a ciascuno un titolo ne spiegasse il contenuto.

Durante questo lavoro collettivo molte sono state le osservazioni dei bambini e i commenti sul comportamento del protagonista...

Lavoriamo sul testo

La divisione in sequenze...

Per essere sicuri di comprendere bene la storia
l'abbiamo divisa in tanti paragrafi.

3) Narciso nasce e diventa un bel giovinetto. La
mamma vuole salvaguardare la sua bellezza e
va dall'astrologo. Ziresia le dice che lui resterà
giovane e bello, ma non dovrà mai vedere la
sua bellezza.

La nascita di Narciso e la profezia di Ziresia.

2) Eco vede Narciso e se ne innamora ma lui
era talmente fiero e superbo della propria
bellezza che la ignorò.

L'amore di Eco ha superato di Narciso.

La conclusione del lavoro

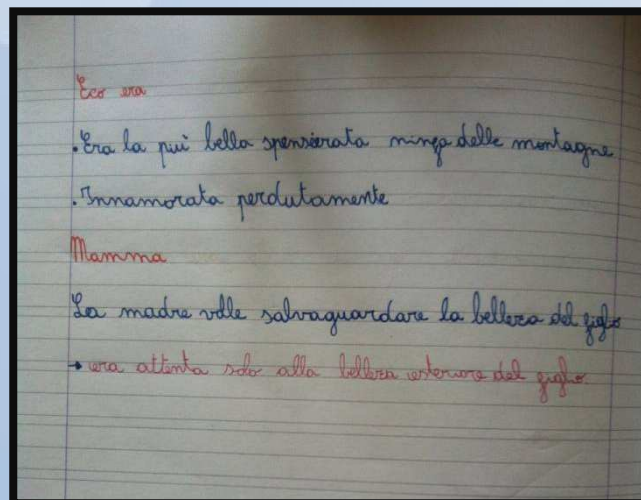
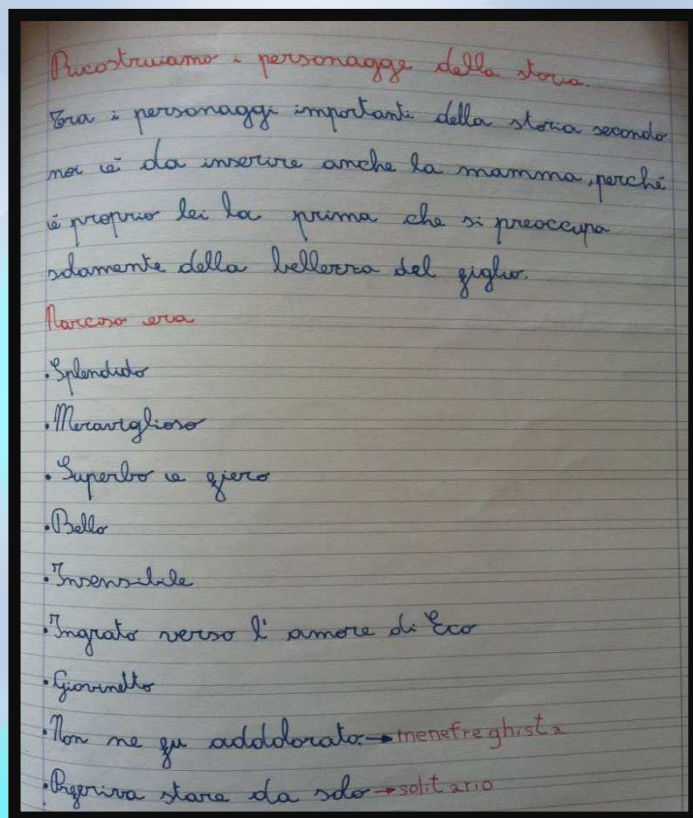
3) Eco si consumò di amore e di dolore per Narciso tanto che si chiuse in una grotta e di lei rimase solo la voce. Gli dei decisero di intervenire.

La morte di Eco

3) Narciso andò a fare il bagno in un fiume, e per la prima volta vide la sua immagine riflessa e se ne innamorò.

4) L'amore verso se stesso

Ho deciso quindi di annotare le loro idee...



A questo punto tutti i bambini avevano tutte le informazioni necessarie
per poter scrivere il finale della storia.

Scrivero il finale della storia

Un giorno quando Narciso fu di nuovo andato al fiume, comparvero gli dei e la dea dell'amore Afrodite disse a Narciso perché hai fatto morire la povera Eco per il tuo amore! e Narciso disse: A me non piace Eco e una ninfa! e Afrodite disse: Ma se è una ninfa che centra, tu, avrai una punizione molto severa!!!

Poi arrivò la madre di Narciso, e la madre urlò contro la dea: Ma come osi dire così a mio figlio! la dea non riuscì a pensare ad una punizione severa e pensò: Gli potrei mettere la ninfa Daphne accanto che lo seguirà ovunque vada per sempre.

